

Codice A12000

D.D. 8 agosto 2018, n. 186

Approvazione bando per l'erogazione di contributi per interventi volti a consentire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni confiscati (art. 7 l.a della L.R. 14/2007). Anno 2018 prenotazione di impegno di spesa di 150.000,00 euro sul cap. 153159/2018.

Premesso che:

- la L.R. 14/2007 “Interventi in favore della prevenzione della criminalità e istituzione della Giornata regionale della memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime delle mafie” prevede, fra l’altro, l’erogazione di contributi per interventi volti a consentire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni confiscati (art.7, lett. a);
- il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale (DGR n. 2-5388 del 24 luglio 2017), con propria deliberazione n. 211 – 28166 del 25 luglio 2017, ha approvato le modalità di attuazione per l’ammissione ai contributi per il riutilizzo e la funzione sociale dei beni confiscati previsti dal citato art. 7 della L. R. 14/2007 e demandato alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale l’approvazione del relativo bando per l’erogazione di contributi ai Comuni del Piemonte sedi di beni confiscati;
- nell’anno 2017 con determinazione dirigenziale n. 139 del 15.09.2017 è stato approvato il bando per l’erogazione di contributi ai Comuni per interventi volti a consentire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni confiscati ai sensi dell’ art. 7 l. a) della L.R. 14/2007 per il quale sono stati stanziati 200.000 euro;
- al predetto bando hanno partecipato 15 Comuni del territorio piemontese e che, sulla base dei punteggi assegnati da apposito Comitato Tecnico di valutazione, costituito con Determinazioni Dirigenziali n. 204 del 7.11.2017 e n. 216 del 15.11.2017, sette di questi sono risultati beneficiari di contributo, come da determinazione dirigenziale n. 227 del 29.11.2017 e relativi allegati, per complessivi 200.000 euro circa.

Verificati i beni confiscati alla mafia situati sul territorio piemontese (fonte Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata – Banca Dati “Open Regio”);

preso atto che con nota n. 13591 del 24 luglio 2018 il Presidente della Giunta regionale ha comunicato al Presidente del Consiglio regionale l’intenzione da parte della Giunta regionale di procedere alla pubblicazione di un nuovo bando per l’anno 2018 per l’assegnazione di contributi ai Comuni assegnatari di beni confiscati alla mafia per la realizzazione di progetti di riutilizzo a fini sociali, sulla base dei criteri adottati, ai sensi dell’art. 10 della L.R. 14/2007, con DCR 211-28166 del 25/7/2017;

verificato, inoltre, che della suddetta nota si è data comunicazione durante la seduta della prima Commissione consiliare in data 30/7/2018;

preso atto della disponibilità all’impegno sul competente cap. 153159 del bilancio 2018 di euro 150.00,00 ed in conseguenza di quanto sopra, occorre approvare un nuovo bando per l’annualità corrente per la presentazione delle domande da parte dei Comuni del Piemonte per il

riutilizzo e la funzione sociale dei beni confiscati previsti dal citato art. 7 lett. a) della L.R. 14/2007, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

A tal fine, considerata la positiva esperienza relativa alla valutazione delle domande di contributo dei Comuni beneficiari del bando 2017, si ritiene altresì opportuno avvalersi, al termine della fase istruttoria, di apposito Comitato tecnico di valutazione, da istituirsi con successivo provvedimento, come già avvenuto in occasione del precedente bando con DD n. 139 del 15.09.2017, successivamente modificata dalla DD n. 204 del 7/11/2017.

Il Comitato tecnico sarà presieduto dal Direttore della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, responsabile del procedimento e così composto:

- responsabile dell'istruttoria;
- fino a tre funzionari e/o dirigenti della direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- un funzionario e/o dirigente di una delle altre Direzioni in cui si articola l'assetto organizzativo della Giunta regionale;
- un segretario verbalizzante individuato fra i funzionari della direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, senza diritto di voto;
- eventuali esperti esterni individuati dal responsabile del procedimento.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRETTORE

Visto il D.Lgs. 165/2001 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche” e s.m.i. ;

Visto l'art. 17 della L.R. 23/2008 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

Visto il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. in materia di obblighi di trasparenza da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

Visto L.R. 14/2007 “Interventi in favore della prevenzione della criminalità e istituzione della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie”;

Vista la L. R. 5 aprile 2018, n 4, in vigore dal 6 aprile 2018, con cui è stato approvato il “Bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020”;

Vista la DGR 26 – 6722 del 6 aprile 2018 “Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 “Bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020”. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018 – 2020. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.;

Vista la DGR 34 – 7257 del 20 luglio 2018 Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 “Bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020”. Disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti del

bilancio ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i. Rimodulazione e Seconda Integrazione. Disposizioni di cui all'art. 56, comma 6, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Vista la DGR n.1 – 7022 del 14 giugno 2018 recante “Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e il relativo Programma per la trasparenza per il triennio 2018 – 2020”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento

determina

- di approvare il bando per l'annualità 2018 allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, per la presentazione delle domande di contributo da parte dei Comuni del Piemonte sedi di beni confiscati, per il riutilizzo e funzione sociale dei beni confiscati stessi, ai sensi dell'art. 7 l. a) della L.R. 14/2007, sulla base dei criteri adottati con DCR 211-28166 del 25/7/2017;
- di prenotare a tal fine la somma di 150.000,00 euro sul cap. 153159/2018 del bilancio regionale di previsione finanziario 2018 – 2020 a favore dei Comuni del Piemonte sedi di beni confiscati che risulteranno beneficiari dei contributi previsti dal bando di cui sopra;

Transazione elementare cap. 153159
Conto Finanziario U. 1.04.01.02.003
Transazione Unione Europea 8
Ricorrente 4
Perimetro Sanitario 3

- di rinviare a successivo provvedimento:
 - a) la costituzione di apposito Comitato tecnico di valutazione delle domande di contributo da parte dei Comuni del Piemonte sedi di beni confiscati, finalizzato, al termine della fase istruttoria, all'assegnazione dei punteggi per l'erogazione dei contributi;
 - b) l'individuazione dei singoli Comuni beneficiari e del relativo contributo loro attribuito, sulla base del punteggio assegnato a seguito della valutazione delle domande da parte del Comitato tecnico di cui al punto precedente.

Saranno rispettati gli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26, c. 1 del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i.

Avverso la presente pubblicazione è ammesso il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Per il Direttore Raffaella Scalisi
Il Vicario di Direzione
Marzia Baracchino

L'estensore
Maria La Cecilia/Laura Rovej

Allegato

BANDO
CONTRIBUTI AI COMUNI DEL PIEMONTE PER IL RECUPERO DEI BENI CONFISCATI
PREVISTI DALLA L.R. 14/2007 ART. 7 LETT. A). ANNUALITA' 2018.

Premessa

La L.R. 14/2007 prevede, fra l'altro, l'erogazione di contributi per interventi volti a consentire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed assegnati ai comuni (art. 7 lett. a).

Il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale (DGR n. 2-5388 del 24 luglio 2017), con propria deliberazione n. 211-28166 del 25 luglio 2017, ha approvato le modalità di attuazione per l'ammissione ai contributi per il riutilizzo e funzione sociale dei beni confiscati previsti dal citato art. 7, lett. a) della L.R. 14/2007.

Sulla base di tali criteri e delle disponibilità del bilancio regionale per l'anno 2018, pari a complessivi 150.000,00 euro, il presente bando prevede le condizioni ed i requisiti necessari per beneficiare dei contributi da parte dei Comuni del Piemonte sedi di beni confiscati alle mafie che ne faranno richiesta.

1. Soggetti ammissibili a contributo

Comuni assegnatari di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata alla data di presentazione della domanda.

Sono altresì ammesse le domande dei Comuni che hanno in corso le procedure di assegnazione del bene, purché le stesse si esauriscano entro 90 giorni dalla presentazione della domanda.

2. Spese per le quali possono essere riconosciuti i contributi

- a. spese connesse al recupero o all'adeguamento di beni volti a consentire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni immobili confiscati;
- b. spese relative a progetti sociali nei beni immobili confiscati destinati a fini sociali.

3. Entità del contributo concedibile e del cofinanziamento

Ciascun intervento potrà contemplare spese relative al punto 2 lett. a) o al punto 2 lett. b) o ad entrambe in maniera integrata.

Il contributo **è concedibile in misura non superiore al 50%** delle spese ritenute ammissibili e comunque **non potrà essere superiore ad € 50.000,00 per ciascun intervento.**

I Comuni potranno presentare domanda relativa a più interventi, a condizione che essi siano relativi a beni differenti. Non possono essere utilizzate a co-finanziamento delle medesime spese altre fonti di finanziamento regionali.

Nel caso in cui al termine del riparto dei contributi, secondo l'articolazione di cui al punto 5, risultassero delle risorse non assegnabili, le medesime vengono attribuite al Comune classificato al primo posto in graduatoria nel limite dell'importo richiesto e nel limite del contributo massimo assegnabile di 50.000,00 euro per ciascun intervento.

Se le risorse residue non sono integralmente assegnabili al primo classificato in graduatoria, perché eccedenti il limite dell'importo richiesto o il limite del contributo massimo assegnabile di 50.000,00 euro, la somma che resta, in base al principio dello scorrimento della graduatoria, viene assegnata al secondo classificato e così via.

4. Obiettivi e ambiti di attività sociale cui è destinato il bene

- Emergenza abitativa (genitori separati, donne vittime di violenza, famiglie in stato di disagio, ecc.);
- Progetti socio assistenziali ed educativi (promozione e sostegno alla famiglia e ai minori, tutela degli anziani e disabili, presidiare il territorio con punti di accoglienza e di informazione, agricoltura sociale, ecc.);
- Accoglienza rifugiati;

5. Criteri di valutazione

Le istanze di contributo saranno valutate secondo i seguenti criteri generali, con un punteggio da 0 a 100 da attribuirsi nel relativo bando, secondo quanto di seguito specificato :

- a) qualità tecnica del progetto (ottimizzazione del budget, coerenza con gli obiettivi del bando, elementi innovativi del progetto, definizione di azioni e risultati attesi ecc...) fino a 30 punti;
- b) capacità del progetto di aumentare la consapevolezza e conoscenza del valore del riutilizzo del bene, anche grazie al numero dei beneficiari diretti e indiretti (es. centro sociale che ha funzione di aggregazione, attraverso la quale si diffonda la conoscenza del bene confiscato riutilizzato a fini sociali); fino a 25 punti;
- c) continuità del progetto dopo il finanziamento; fino a 20 punti;
- d) cofinanziamento del progetto da parte di soggetti diversi dall'Amministrazione regionale; fino a 20 punti;
- e) non essere in pendenza di rendicontazione nei confronti dell'Amministrazione regionale per precedenti contributi ex l.r. 14/22007; fino a 5 punti.

6. Modalità e termini di presentazione delle domande

- Le domande devono essere presentate, pena inammissibilità, dal legale rappresentante dell'Ente perentoriamente nel periodo decorrente dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (pubblicato il 16 agosto 2018) e fino alle ore 12 del 28 settembre 2018, esclusivamente tramite PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it con una delle seguenti modalità:
 - apposizione firma digitale (firma CADES con estensione.p7m)
oppure
 - sottoscrizione autografa su supporto cartaceo, convertita in rappresentazione digitale con estensione pdf ed inviata unitamente alla copia del documento di identità del legale rappresentante, in corso di validità (sempre in formato pdf).
- Nell'oggetto di posta elettronica certificata deve essere indicato il riferimento: (Comune richiedente) – bando contributi beni confiscati L.R. 14/2007 art. 7 lett. a).
- Il Comune richiedente il contributo deve essere titolare della casella di posta elettronica certificata utilizzata per l'invio della domanda.
- La domanda deve essere redatta utilizzando il fac-simile predisposto dalla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale allegato al presente bando e disponibile sul sito internet all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/>
- Le domande presentate al di fuori del periodo specificato al primo punto, mancanti di firma sulla domanda stessa o con documentazione incompleta o che non utilizzino il fac-simile previsto dal presente bando, non potranno essere ammesse alla fase di valutazione e saranno escluse.

7. Contenuto delle domande di contributo e relativa documentazione

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente, dovrà contenere:

- Dichiarazione di avvenuta assegnazione al Comune richiedente del bene confiscato alla criminalità organizzata alla data di presentazione della domanda (con l'indicazione della data di assegnazione).
- Nel caso in cui siano in corso le procedure di assegnazione del bene confiscato al Comune richiedente il contributo, la circostanza deve essere oggetto di dichiarazione da parte del legale rappresentante. In questo caso occorre anche dichiarare che ci si impegna a produrre idonea documentazione dell'avvenuta assegnazione del bene entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda;

- descrizione del bene e dell'ambito territoriale in cui si realizza l'intervento;
- descrizione dell'obiettivo generale dell'intervento:
- elementi innovativi del progetto;
- risultati attesi;
- definizione delle fasi/azioni per la realizzazione dell'intervento;
- capacità del progetto di aumentare la consapevolezza e conoscenza del valore del riutilizzo del bene, specificando il numero dei beneficiari diretti e indiretti;
- Sostenibilità del progetto dopo il finanziamento regionale;
- specificazione delle spese per la sua realizzazione, nonché delle entrate previste a cofinanziamento dell'intervento stesso;
- dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente del non utilizzo a cofinanziamento delle spese per cui è richiesto il contributo di altre fonti di finanziamento regionali;
- indicazione di eventuali protocolli d'intesa e/o convenzioni stipulati o da stipulare nell'ambito dell'intervento per cui è richiesto il contributo.

Tutte le dichiarazioni, al pari della domanda di presentazione, dovranno essere firmate con le medesime modalità descritte sopra per la presentazione della domanda.

8. Fase istruttoria e termine del procedimento

- L'istruttoria relativa all'ammissibilità formale delle domande viene effettuata dalla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.
- L'istruttoria è diretta a verificare la completezza e la correttezza formale della documentazione presentata.
- La Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale si riserva di richiedere, eccezionalmente, ulteriori documenti o specificazioni utili alla corretta valutazione del progetto con l'indicazione del termine per la presentazione delle integrazioni. In questo caso, il termine del procedimento relativo all'istruttoria si intende sospeso e riprende a decorrere dalla data di ricezione delle integrazioni richieste.
- Le domande pervenute e ritenute formalmente ammissibili vengono esaminate da un Comitato tecnico di valutazione costituito con apposito provvedimento amministrativo, presieduto dal Direttore della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, responsabile del procedimento, composto dal responsabile dell'istruttoria e fino a 3 funzionari e/o dirigenti della Direzione Gabinetto della

Presidenza della Giunta regionale, un funzionario e/o dirigente di una delle altre Direzioni in cui si articola l'assetto organizzativo della Giunta regionale; un segretario verbalizzante individuato tra i funzionari della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, senza diritto di voto. Il responsabile del procedimento ha la facoltà di inserire nel Comitato tecnico esperti esterni all'Amministrazione. Il Comitato tecnico procede alla valutazione dei progetti utilizzando i criteri di cui al precedente punto 5.

- Il Direttore, responsabile del procedimento amministrativo, con successivo provvedimento approva la graduatoria dei progetti ammessi e valutati dal Tavolo tecnico, nonché l'assegnazione dei relativi contributi, nell'ambito degli stanziamenti previsti.
- L'esito viene comunicato ai soggetti richiedenti. In caso di non ammissione al contributo la comunicazione ne specifica la relativa motivazione.

9. Evidenza dei contributi

I Comuni beneficiari sono tenuti a evidenziare in tutti i materiali che comunicano e promuovono l'intervento sostenuto dal contributo assegnato la partecipazione della Regione Piemonte al finanziamento.

10. Liquidazione e rendicontazione

La liquidazione dei contributi concessi avviene in due quote: 50% della somma assegnata ad esecutività del provvedimento di assegnazione del contributo ed il saldo a seguito della rendicontazione di cui al punto successivo **da presentarsi entro l'anno 2019**.

La rendicontazione dovrà essere composta da:

- quadro economico del totale delle spese sostenute e relative entrate sottoscritto dal Responsabile del procedimento e/o relativo provvedimento amministrativo di riferimento;
- documenti giustificativi di spesa e relativi mandati di pagamento quietanzati;
- relazione finale dell'avvenuta realizzazione dell'intervento finanziato, sottoscritta dal legale rappresentante del Comune beneficiario.

In sede di rendicontazione è ammesso uno scostamento massimo del 10% tra le singole voci di spesa effettivamente sostenute e quelle preventivate fermi restando i tetti di cui al punto 3.

nel caso in cui la rendicontazione evidenzia una spesa ammissibile sostenuta inferiore al totale ammesso a finanziamento, si procederà con la proporzionale riduzione del contributo.

11. Variazioni dell'intervento

Eventuali variazioni nella denominazione o nel contenuto dell'intervento sostenuto dal contributo devono essere autorizzate dalla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con determinazione dirigenziale.

12. Revoca o riduzione del contributo

I contributi assegnati sono vincolati alla realizzazione degli interventi per cui sono stati concessi, anche a seguito di eventuali variazioni autorizzate come previsto al punto 10. Nel caso in cui i contributi siano utilizzati per altre finalità, si procederà alla revoca del contributo assegnato al Comune beneficiario.

La Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale si riserva la facoltà di effettuare opportune verifiche e di attivare idonee forme di monitoraggio.

13. Trattamento dei dati personali

Le informazioni comunicate a questa Amministrazione regionale saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" esclusivamente ai fini del procedimento di cui al presente bando.

14. Responsabile del procedimento

Raffaella Scalisi – Direttore Gabinetto Presidenza Giunta regionale

15. Modulistica e informazioni

La modulistica necessaria è disponibile on line sul sito della Regione Piemonte sezione bandi e finanziamenti al seguente indirizzo:
<http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/>

Per informazioni:

Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale

Piazza Castello, 165 – 10122 Torino

| | | |
|------------------|--------|--|
| Maria La Cecilia | e-mail | maria.lacecilia@regione.piemonte.it |
| Paola Parmentola | e-mail | paola.parmentola@regione.piemonte.it |
| Laura Rovej | e-mail | laura.rovej@regione.piemonte.it |

DOMANDA DI CONTRIBUTO

COMUNE DI _____

Prot. n. _____

Data _____

Allegati:

Alla Regione Piemonte – Direzione Gabinetto
Presidenza Giunta regionale
gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Bando contributi beni confiscati - L.R. 14/2007, art. 7 lett. a). Anno 2018.

La/Il sottoscritta/o _____

Nata/o a _____ Prov. _____ il _____

Residente in _____ Prov. _____

Via _____ n. _____ CAP _____

C.F. _____, in qualità di legale rappresentante

del Comune di _____ con sede in _____

Prov. _____ via _____ n. _____ CAP _____

- Assegnatario del bene immobile confiscato alla criminalità organizzata sito in _____ Prov: _____ Via _____ n. _____ CAP _____, con provvedimento di definitiva assegnazione del _____ rilasciato da _____

OPPURE

- Dichiaro che sono in corso le procedure di assegnazione del bene confiscato sopraindicato al Comune di _____
A tal fine, si impegna a produrre idonea documentazione dell'avvenuta assegnazione del bene entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di contributo.
Nelle more dell'assegnazione definitiva del bene entro i termini sopra indicati

CHIEDE

Il contributo di € _____ per il finanziamento dell'intervento denominato _____

- Breve descrizione dell' intervento (max 2000 battute)

- Descrizione del bene e dell'ambito territoriale in cui si realizza l'intervento e descrizione delle principali criticità\potenzialità ad essi connesse (max 2000 battute)

- Descrizione degli obiettivi e ambiti di attività sociali cui il bene è destinato (punto 4 del bando)

- Descrizione delle fasi e delle azioni per la realizzazione del progetto. (max 4000 battute)

- Elementi innovativi del progetto (max 1000 battute)

- Risultati attesi (max 1500 battute)

- Capacità del progetto di aumentare la consapevolezza e conoscenza del valore del riutilizzo del bene, specificando il numero dei beneficiari diretti e indiretti. Illustrare anche eventuali attività di comunicazione previste (max 2000 battute)

- Sostenibilità del progetto dopo il finanziamento regionale, vale a dire la capacità del progetto di proseguire anche dopo la realizzazione dell'intervento finanziato (max 500 battute)

- Descrizione di eventuali altri partner e del loro ruolo nel progetto

- Costo complessivo dell'intervento € _____

di cui:

- spese connesse al recupero o all'adeguamento del bene immobile confiscato (punto 2 lett. a del bando) € _____

allegare progetto con il dettaglio delle spese se già disponibile

- spese relative a progetti sociali nel bene immobile confiscato (punto 2 lett. b del bando) € _____

sono da considerarsi spese ammissibili per il finanziamento:

- i costi relativi ai servizi, forniture e lavori (affidamenti esterni per realizzare intervento);
- incarichi di consulenza;
- acquisto di attrezzature utilizzate per la realizzazione dell'intervento;
- altre spese da valutarsi caso per caso

Per le spese ammissibili compilare la tabella allegata

**- Entrate previste e/o già acquisite
a cofinanziamento dell'intervento**

€ _____

così come dettagliato nella tabella allegata e per ognuno specificare se i finanziamenti sono stati richiesti o sono già acquisiti e relativa data.

- Cofinanziamento del Comune

€ _____

- Documentazione allegata

- Dichiarazione del non utilizzo a cofinanziamento delle spese per cui è richiesto il contributo di altre fonti di finanziamento regionale;
- Indicazione di eventuali protocolli d'intesa e/o convenzioni stipulati o da stipulare nell'ambito dell'intervento per cui è richiesto il contributo.

Luogo _____ data _____

Timbro e firma del legale rappresentante

TITOLO PROGETTO:

| | | |
|-----------------------------------|---------------------------------------|-----------------------------|
| ALLEGATO 1 | | |
| Budget per fonti di finanziamento | | |
| | | |
| Comune | Finanziamento Regione Piemonte | Finanziamento Comune |
| | | |
| | | |

ALLEGATO 2

Budget per tipologia di spesa

| | descrizione | costo |
|----------------------------|-------------|-------|
| CONSULENZE | | |
| | | |
| | | |
| SERVIZI E FORNITURE | | |
| | | |
| | | |
| LAVORI | | |
| | | |
| | | |
| ATTREZZATURE | | |
| | | |
| | | |
| ALTRO (SPECIFICARE) | | |
| | | |
| | | |
| TOTALE | | 0,00 |

| | | | |
|----------------------------|----------------|----------------------|---|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| Altri finanziamenti | | totale budget | |
| pubblici | privati | | |
| | | € | - |

mm